

 A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli	PIANO	Piano evacuazione Coggiola (SPP.PN.2154.00).doc
		pag1/8

PIANO EVACUAZIONE EDIFICIO ASL UBICATO IN COGGIOLA (BI) Via Garibaldi n. 97

	<i>Nominativo</i>	<i>Funzione</i>	<i>Data</i>	<i>Firma/ evidenza di approvazione</i>
Stesura	Geom. Enzo Bertinotti	ASPP - Coll. Tecnico	20.06.2017	<i>F.to in originale</i>
Verifica	Dott.ssa Francesca Gallone	Direttore Distretto	26.06.2017	<i>F.to in originale</i>
	Ing. Giuseppe Giammarinaro	Direttore S.C. I.T.S.	26.06.2017	<i>F.to in originale</i>
Autorizzazione	Dott.ssa Chiara Serpieri	Direttore Generale	29.06.2017	<i>F.to in originale</i>
Emissione	Ing. Francesca Vajo	Dirigente RSPP	29.06.2017	<i>F.to in originale</i>

Data di applicazione	3 luglio 2017
REV.	00

 A.S.L. VC <i>Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</i>	PIANO	Piano evacuazione Coggiola (SPP.PN.2154.00).doc
		pag2/8

1. PREMESSA.....	3
2. SCOPO.....	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI	3
5. MODALITÀ OPERATIVE	3
6. RESPONSABILITÀ	8
7. RIFERIMENTI	8
8. STORIA DELLE MODIFICHE	8

1. PREMESSA

L'evacuazione di una struttura sanitaria, per la particolare tipologia delle persone presenti (utenti, personale, accompagnatori...) richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei responsabili delle gestioni delle emergenze. Inoltre, in una struttura in cui sono presenti diverse persone, alcune delle quali con difficoltà di deambulazione e/o non autosufficienti, è abbastanza frequente che si verifichino condizioni che potrebbero facilmente sfociare in situazioni di panico e di pericolo, se non sono state predisposte adeguate Procedure Operative, che preventivamente e dettagliatamente indichino le azioni da compiere nelle varie situazioni di emergenza.

2. SCOPO

Lo scopo che il piano di evacuazione intende concretizzare è il seguente:

- rendere più sicuro l'ambiente; favorire l'acquisizione di conoscenze per individuare le principali tipologie di rischio ed assumere comportamenti idonei a fronteggiarle;
- predisporre protocolli di comportamento che preparino ad affrontare in modo adeguato le situazioni di emergenza, attraverso procedure conosciute e condivise, per ridurre i rischi e facilitare le operazioni di allontanamento dai luoghi di pericolo.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

In caso di emergenza e/o durante le apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

P.E.I. Piano Emergenza interna

P.Ev. Piano Evacuazione

5. MODALITÀ OPERATIVE

▲ Breve descrizione del fabbricato

L'edificio si sviluppa su quattro livelli verticali di circa 330 mq l'uno (piano terra, rialzato, primo e secondo) destinati alle attività amministrative e sanitarie territoriali del Distretto, fatta eccezione per il secondo piano concesso in uso alla Comunità Montana e all'Equipe minori.

I collegamenti verticali tra i piani all'interno dell'edificio sono possibili mediante un vano scale e da un impianto elevatore. All'esterno della struttura è presente una rampa di scale che consente l'accesso all'ingresso principale dell'edificio, posto al piano rialzato.

La superficie esterna di pertinenza dell'immobile, adibita a parcheggio e area verde, risulta recintata su tutto il perimetro: il cortile ha caratteristiche idonee per essere utilizzato, in caso di emergenza, quale "punto di raccolta".

Le dimensioni del cancello carraio, posto sulla via Garibaldi, sono sufficienti per consentire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso.

Ai fini delle norme di prevenzione incendio (DM 10 marzo 1998 e DM 19 marzo 2015), la struttura sanitaria in questione viene definita come “struttura esistente erogante prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale avente superficie maggiore di mq 1000.

In base alla classificazione delle aree sono presenti le seguenti tipologie:

- tipo C: aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale in cui non è previsto il ricovero;
- tipo E: aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi..).

La struttura è dotata di mezzi ed impianti di estinzione incendi (estintori portatili e idranti).

Nella struttura, attualmente, sono presenti tre dipendenti aziendali e vengono svolte le seguenti attività:

- piano terra: servizio Veterinario, locali destinati a magazzino/depositi di materiale vario e locali tecnici;
- piano rialzato: ambulatori specialistici, ADI e attività amministrativa;
- piano primo: consultorio (utilizzato solo in parte);
- piano secondo: Comunità Montana e Equipe minori.

L'erogazione dei servizi e delle prestazioni all'interno dell'edificio avviene normalmente nei soli giorni feriali dalle ore 08.00 alle ore 16,00 circa

✧ **Modalità operative**

Considerata l'attuale situazione, in caso di emergenza, l'intera struttura deve essere messa in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme per fronteggiare il pericolo: lo scopo principale è quello di raggiungere e far raggiungere tutti gli occupanti dell'edificio l'area esterna (luogo sicuro) nel più breve tempo possibile.

Valutata la destinazione d'uso dell'edificio, il numero di persone contemporaneamente presenti, la tipologia di utenza, e considerate le caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'immobile, il divieto di utilizzo degli impianti elevatori in caso di emergenza, le aree più critiche sono individuabili ai piani superiori nel caso in cui siano presenti utenti con difficoltà motorie.

La procedura operativa consiste nell'attivare la chiamata ai soccorsi esterni (componendo da telefono fisso o cellulare il numero unico per l'emergenza 112) e segnalare l'evento all'operatore del centralino del P.O. di Borgosesia, procedendo, se del caso, all'evacuazione.

SCHEDA OPERATIVE

Scheda Operativa EV1 Evacuazione delle persone

Scheda Operativa EV2 Attesa nella zona a rischio

A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE - EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

EV1 – Evacuazione delle Persone

SCOPO

Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere in un luogo sicuro le persone nel più breve tempo possibile.

APPLICABILITÀ

Tale procedura deve essere attuata dal personale aziendale presente nell'edificio

RESPONSABILITÀ

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato

**MODALITÀ
ESECUTIVE**

In particolare il personale solleciterà le persone a:

- Contattare i soccorsi esterni (n. 112)
- Avvisare l'operatore del centralino del P.O. di Borgosesia
- raggiungere l'area esterna (punto di raccolta)
- aiutare le persone con difficoltà motorie a raggiungere l'area esterna

**E' fatto divieto di utilizzare gli ascensori nell'area incidentata
(ove presenti)**

A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE - EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

EV2 – Attesa nella Zona a Rischio

SCOPO

Tale procedura ha lo scopo di definire il comportamento di coloro per i quali le vie di fuga sono inutilizzabili perché impedito dal fumo o dal fuoco, o che, comunque, sono costretti a rimanere bloccati perché inamovibili

APPLICABILITÀ

Tale procedura deve essere attuata dal personale e dalle persone eventualmente coinvolte.

RESPONSABILITÀ

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato.

MODALITÀ ESECUTIVE

Le persone per i quali la fuga è impedita dall'incendio o inamovibili, dovranno rimanere nel locale (ambulatorio, ufficio...) seguendo le istruzioni loro impartite dal personale presente o che comunque si metta in comunicazione con loro.

In particolare il personale provvederà a:

- contattare i soccorsi esterni (n. 112)
- avvisare l'operatore del centralino del P.O. di Borgosesia

e a suggerire loro di:

- rimanere tassativamente chiusi sigillando la porta con tessuti, per evitare l'ingresso del fumo;
- bagnare la porta con acqua, se possibile;
- segnalare la propria presenza dalla finestra ed attendere i soccorsi
- rimanere calmi.

6. RESPONSABILITÀ

<i>Funzione responsabile</i>	<i>Attività</i>
S.P.P.	Aggiornamento della presente procedura
Direttore di Distretto	Diffusione della procedura nell'ambito di competenza Vigilanza sulla corretta applicazione di quanto rilevato
S.C. I.T.S.	Diffusione della procedura nell'ambito di competenza Vigilanza sulla corretta applicazione di quanto rilevato

7. RIFERIMENTI

- D.M. 10 marzo 1998
- D.M. 19 marzo 2015
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e smi
- “Linee guida per una efficace gestione del rischio incendio e dell'emergenza nelle strutture ospedaliere” – Regione Piemonte – gennaio 2007
- “Linee guida regionali per la strutturazione di un piano di emergenza interna ed evacuazione in caso di incendio: dalla sicurezza delle cure alle cure in sicurezza” – ARESS – Regione Piemonte – dicembre 2010
- DVR - Documento di Valutazione dei Rischi – art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e smi

8. STORIA DELLE MODIFICHE

REV	Data	Descrizione delle modifiche
00	3 luglio 2017	Prima emissione